Mercoledì 7 Aprile 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 83
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

FONTANAFREDDA

Il Vescovo a Vigonovo

Grandi feste nell'occasione della venuta di S. E. il Vescovo di Portogruaro, mons. Paulini. Tutto il paese era pavesato con molti archi trionfali. Alla mattina, cresima; alle ore due Vespri e processione imponente anche perchè intervennero molti circoli Cattolici, anche da fuori: Giovani Esploratori riparto di Sacile, Circoli di Roveredo in piano, di Prata di Pordenone, di Cordenons, di San Martino di Campagna, di Porcia, di Palse di Casarsa, di Torre di Pordenone, di Marsure, di Vallenoncello, di S. Odorico, di Pordenone, ecc.

Venne inaugurato il salone dell'oratorio festivo, che è riuscito davvero degno di ammirazione. Il progetto è dell'ing. Pietro Bazzi di Polcenigo, il quale prestò l'opera sua gratuitamente.

Alle ore 15, benedizione ed inaugurazione. Dopo la cerimonia religiosa, prese a parlare per primo S. E. il Presule che con innovinate parole esaltò l'opera dei buoni paesani di Vigonovo, i quali hanno corrisposto col loro contributo ad un'opera di santa utilità per l'educazione delle giovani energie ed a tener alto lo spirito religioso, avviandole al elevarsi nelle virtù e nella carità.

Infine esaltò l'opera dell'instancabile Arciprete don Jus che nulla trascura di quanto è bello ed utile per i suoi parrocchiani, i quali, a loro volta, ad ogni appello di lui rispondono compatti e premurosi riconoscendo che nulla egli opera se non a fin di bene.

Prese poi la parola lo studente Zeferino Tomè, oratore ufficiale. Egli pure esaltò l'efficacia che avrà sulla elevazione morale ed intellettuale dei giovani di queste nueve energie d'Italia, l'opera testè inaugurata.

Alle ore 20 fu eseguito un magnifico dramma. Il vasto salone era zeppo di persone d'ogni condizione ed età. E gli spettatori assistettero allo spettacolo con loro piena soddisfazione.

TOLMEZZO

Nel personale della P. S.

Da oltre cinque anni è addetto all'ufficio di P. S. di questa Sottoprefettura il brigadiere Salvatore Crea, un funzionario che ha saputo acquistarsi larghe simpatie in tutta la Carnia per il tatto fine e scrupoloso con cui adempiva al delicato compito derivatogli del suo ufficio. All'egregio funzionario, che, in seguito a sua domanda, è stato trasferito alla questura di Udine, il nostro cordiale saluto.

La P. S. di Tolmezzo perde, col brigadiere Crea, un elemento prezioso, un conoscitore profondo di uomini e cose della travagliata vita pubblica che egli ebbe campo di valutare durante la sua lunga permanenza tra noi.

OSPEDALETTO DI UDINE

Teatrale - Dulcamara

Nel teatro, i piccoli bimbi dell'Asilo, istruiti dalle brave Suore Francescane, nelle feste Pasquali eseguirono, davanti a numeroso pubblico, il seguente brillante programma. Esordirono col coro « Noi siam fiori »; seguì la poesia « Pasqua è venuta », recitata con brio dalla piccola Brollo Armida. « La vanerella e la saggia » fu bene interpretata dalle frugoline Sella Mirra e Brollo Rina.

Splendida la farsa « Composta di prugne », che Lucia Fabiani e Rosina e Tarcisio Di Giusto recitarono con calore e arguzia.

Ma il trionfo spettava all'operetta in canto « Il Dottor Dulcamara ». Protagonista Tarcisio Di Giusto, ben truccato da vero dottore.... in erba, con cappello a tubo più alto.... della persona. Egli in modo impeccabile, sia nella recita che nel cantare, fece la sua parte con disinvoltura di artista da cartello. Fu ammiratissimo. Gino Londero ben seppe decantare al pubblico in poesia i meriti dell'illustre medico fenomenale. Applauditi furono Orieti Maria e Goi Sante col suo cagnolino, per i loro consulti medici esilaranti. Tutti eseguirono con proprietà la loro parte, e il pubblico entusiasta fu largo di applausi ben meritati verso sì splendida primavera di vita.

Infine i piccoli furono regalati di dolci. Fu una cara ed indimenticabile festa di famiglia.

S. VITO AL TAGLIAM.

L'incontro Calcistico di ieri

Ieri, lunedì, nel campo sportivo di Madonna di Rosa si svolse una interessante partita amichevole di calcio fra la fortissima squadra dell'A. C. Udinese di prima divisione e la Rappresentativa Sanvitese.

Fino dall'inizio della partita si notò la superiorità dei bianco-neri udinesi che, senza troppa fatica, riuscirono a dominare la mostra e segnarne la vincita.

Sebbene la partita fosse interessante e l'incasso fosse devoluto pro Monumento ai Caduti, non si notò affluenza di pubblico.

Durante il giuoco, prestò servizio la banda dei Balilla, diretta dal maestro sig. Tullio Malusa.

La Sagra di via Castello

Come vecchia tradizione, ieri sera la via Castello, in occasione dell'Annunziata, apparve artisticamente illuminata alla veneziana. Molto pubblico. Nella piazzetta della Pescheria la brava banda del Ricreatorio S. Vito diretta dal maestro sig. Tullio Salusa tenne un applaudito concerto.

Beneficenza

In morte del comm. rag. Vittorio Botussi il Banco di S. Vito elargì a questa Cucina Economica lire 100.

TRASAGHIS

I funebri del maresciallo Alpini

Il giorno di Pasqua ebbero luogo i funerali solenni del maresciallo dell'8 Alpini Raimondo Poli, cessato di vivere improvvisamente la sera del venerdì Santo.

Largo e spontaneo concorso di popolo da ogni parte del vicinato, di ex Alpini, di ex combattenti, di fascisti. Un picchetto di Alpini del Batt. Gemona, al quale l'estinto apparteneva, e uno della Milizia Volontaria, rendevano gli onori militari.

Gagliardetti della sezione del Fascio locale con una splendida corona di garofani rossi; della sezione ex combattenti locale con corona, degli ex alpini sezione di Gemona, seguivano la bara con lungo stuolo di intervenuti. Erano le rappresentanze del Fascio di Osoppo e di Gemona.

Davanti il monumento ai Caduti il corteo sostò ed il segretario comunale sig. Straulino, con brevi parole di commiato, tratteggiò le fulgide virtù dell'estinto fra il cordoglio generale.

Al Camposanto il fratello dello scomparso ringraziò tutti del nobile tributo portato alla salma lagrimata con sì largo concorso, che bene dimostra quanto fosse profonda la stima e sentito l'affetto verso lo scomparso.

La manifestazione fu invero imponente, senza precedenti in questo Comune.

E lo scomparso ne era ben degno.

GEMONA

Funebri Civili

Causa il noto dissidio fra le due parrocchie di Gemona e di Ospedaletto, dissidio che esiste fra gli abitanti di Campagnola o meglio della località Molini e il parroco di Ospedaletto, ieri si è verificato in Gemona un caso che dato l'ambiente, non ha, credo, precedenti.

I frazionisti di detta località sono stati assegnati alla parrocchia di Ospedaletto ed essi non vogliono staccarsi da quella di Gemona cui dipendevano fino a giorni fa.

Ora è accaduto che dovendosi celebrare ieri il funerale di un ragazzetto della famiglia Gubiani-Ners doveva intervenire per le funzioni il parroco di Ospedaletto. Ma i famigliari non lo vollero, e così la salma è stata portata al Camposanto senza accompagnamento di sacerdoti.

Al mesto corteo, preceduto da una improvvisata croce di legno, è intervenuta tutta la popolazione appartenente a quelle borgate; e ciò in segno di protesta per quanto vi ho riferito sopra.

Il fatto è stato vivamente commentato ed ha destato nei religiosi dolorosa impressione.

Festeggiati

Sono ritornati fra noi, dopo lunga assenza, i concittadini signori Gio Batta Bellina e Pietro Cella Marina, che, com'è noto, furono implicati, assieme ad altro friulano Mario Dordolo, nella faccenda del furto di preziosi avvenuto in Vaticano e il di cui processo terminò con l'assoluzione dei tre comprovinciali. La cittadinanza, che ben sapeva essere il Bellina ed il Della Marina incapaci di commettere azioni delittuose, essendo ben noti per la loro specchiata onestà e indefessa operosità, ha fatto loro una calorosa dimostrazione di simpatia.

Pur non appartenendo essi al partito, i fascisti locali hanno sempre preso viva parte del dolore per la prigionia dei due concittadini ed ora han preso parte alle feste tributate loro per l'esito felice del processo.

Sappiamo che il Bellina, espertissimo capomastro, è stato subito richiamato in servizio dall'ingegnere Capo del Vaticano.

E ci piace far conoscere quanto il sig. Bellina apprezza il giovane Mario Dordolo di Segnacco che definisce come giovane di grande intelligenza, di laboriosità eccezzionale e di esemplare rettitudine.

Mostra di vetrine

In occasione delle passate feste i nostri negozianti sono andati a gara nell'esporre nelle loro vetrine, con gusto artistico, quanto di meglio avevano dei generi di negozio. E l'esito è stato brillantissimo sì che i cittadini si sono tutti soffermati ad ammirare la bella esposizione.

Fra le migliori vetrine sono state classificate quelle dei negozi di stoffe, Magazzini del Popolo, Cavallin e Ganis, Malaman, Della Marina.

L'Operaia a Trasaghis

Ieri la Società fra Artieri ed Operai, preceduta dal vessillo sociale e dalla banda della Pro Glemona, ha fatto una gita fino a Trasaghis. Quivi i gitanti hanno avuto una cordiale bellissima accoglienza ed hanno lasciato il paese soddisfattissimi della mezza giornata trascorsavi.

I nostri bravi operai hanno colà dimostrato, come ovunque, l'animo loro patriottico e gentile deponendo fiori sul monumento ai caduti.

CORDOVADO

Significativa dimostrazione

Nell'assemblea della locale sezione fascista seguita l'altro giorno, il segretario politico rag. Giuseppe Zigiotti, fece una dettagliata relazione in seguito alla quale venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Fascio di Cordovado
sentita la relazione del Segretario politico
rilevato con vivo compiacimento la salda compagine della Sezione.
convinta che della ferma disciplina di cui la Sezione ha dato prova — disciplina che non ha permesso nè permette dissidi — spetta grande merito, oltre che alla fedeltà dei gregari, alle sane, illuminate, intransigenti direttive del Segretario politico, fondatore primo del Fascismo cordovadese;
approva all'unanimità e senza riserve la relazione del Segretario;
riafferma in lui e nel Direttorio piena, incondizionata fiducia;
li riconferma in carica per acclamazione».

Furono poi inviati telegrammi all'onor. Mussolini, e al fratello comm. Arnaldo, e all'on. Turati

S. DANIELE

Pranzo Pasquale dei poveri

(6). Anche quest'anno, seguendo una tradizione che torna a vanto dei preposti alla direzione della Cucina Economica, si è voluto offrire il pranzo ai poveri del Comune. Ed al mezzogiorno preciso del giorno della resurrezione la vasta sala del locale adibito a refettorio era trasformata in salone da pranzo con tavoli riccamente imbanditi perchè tutti i poverelli trovassero posto ed almeno in tale giorno, che da tutti è atteso per la riunione in famiglia attorno a tavole colme di ogni ben di Dio, potessero dimenticare le pene della vita stentata cui sono condannati dalla sorte avversa.

Facevano gli onori di casa il Presidente della Congregazione di Carità dott. Bruno Farroni, assistito dai consiglieri signori Toppazzini Domenico, Toppazzini Umberto, Zuliani Francesco, Leonarduzzi Tobia, dall'infaticabile economo, valoroso aiutante di battaglia in guerra, sig. Bin Domenico e dal segretario sig. Sgoifo Alessandro. Durante i pasti i poverelli ebbero l'onore della visita dell'amato sindaco gen. Ronchi, accompagnato dall'assessore alla P. I. cav. Narducci.

In totale vennero distribuite 260 razioni così composte: minestrina di brodo con ottima pastina uso glutine, ragù con contorno di patate, cotechino con contorno di crauti, un pezzo di focaccia, il tutto annaffiato con una abbondante razione di vino. Agli uomini venne distribuito anche un toscano.

Meritano segnalate le donazioni seguenti: della marchesa de Concina che offrì litri 50 di vino; del sig. Antonio Cum che regalò kg. 6.500 di cotechino e kg. 15 di crauti; dei signori Floreano Annibale e Michelutti G. B. che offrirono ciascuno L. 20.

I poverelli beneficiati ringraziano a mezzo nostro la Direzione della Congregazione di Carità ed i generosi donatori.

Assemblea dei Combattenti

La Presidenza della locale Sezione combattenti ha diramati gl'inviti ai soci per la partecipazione all'assemblea generale ordinaria che si terrà domenica 11 corrente ad ore 10 nella sede sociale per la discussione del seguente ordine del giorno: 1. relazione morale; 2. relazione finanziaria per gli anni 1924-1925; 3. nomina delle cariche sociali per l'anno 1926. Si prevede una assemblea imponentissima nella quale verranno anche tracciate le direttive avvenire della benemerita associazione.

PORDENONE

In morte di Botussi

Per onorare la memoria del compianto comm. rag. V. Botussi la Società del Teatro Licinio, della quale l'Estinto faceva parte, elargì lire 200 alla Congregazione di Carità — 200 alla Scuola di Pratica commerciale e 200 alla Società filarmonica.

Al Teatro Licinio

Ci consta che la Direzione del Licinio oltrechè assicurarsi recite di primarie compagnie di prosa, stia trattando per una buon « Bohème ». Speriamo quindi che tutto abbia a bene e presto approvare.

Il Novo Club in gita

Il Consiglio Direttivo del Novo Club ha indetto per domenica 11 corr. la prima Gita Sociale Automobilistica, col seguente itinerario:

Pordenone (partenza alle 7 dalla Sede Sociale) — Spilimbergo, Anduins (visita agli Stabilimenti ed alle sorgenti delle acque solforose); Vito d'Asio: colazione al sacco e inizio della passeggiata a piedi; Clauzetto, Paludea (pranzo all'Albergo delle Alpi, passeggiata, thè danzante; Pordenone, arrivo ore 19 circa.

La quota individuale fissata in lire 25 dovrà essere versata entro il giorno 8 corrente presso uno dei seguenti signori: Asquini Giorgio, Fantuzzi Danilo, Marchi Riccardo, Mauro Mauro, Zanelli Cesare. Il socio che volesse iscrivere degli estranei, dovrà chiedere il consenso e versare L. 30 per persona.

SACILE

Espulsi dal Fascio

Per incomprensione politica e per indisciplina sono stati espulsi dal Partito Nazionale Fascista i seguenti: Balliana Domenico, Camilotti Odoardo, Camilotti Pietro, Candiani Francesco Fabio Ruggero, Minatelli Giovanni, Nianni Claudio, Piovesana Guido, Pisellelli Giovanni, Sartori Ferruccio, Tallon Leandro, Tallon Sergio, Zancamaro Zaccaria.

POVOLETTO

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Nel pomeriggio di domenica alle ore 14, a Salt, seguirà l'inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra. Oratore ufficiale sarà l'on. Luigi Russo.

Cronaca Goriziana

Ballo dell'Associazione della Stampa

Per sabato prossimo l'Associazione della Stampa Giuliana, Sezione di Gorizia organizza una grande Veglia Danzante primaverile nelle lussuose sale del Gabinetto di lettura.

Ballo degli Studenti Universitari

Questa sera ebbe luogo nella sala del Gabinetto di Lettura un riuscitissimo ballo goliardico in onore delle signorine che donarono il gagliardetto sociale. Vi intervennero le migliori famiglie goriziane.

Assemblea della Società «Amici della Musica»

La Direzione della Società degli Amici della Musica invita tutti i soci, all'assemblea generale ordinaria che si terrà domenica prossima 11 aprile, nella saletta attigua alla sala del Consiglio Comunale, in corso Verdi, col seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della precedente assemblea generale — Nomina di due scrutatori — Relazione virtuale — Relazione dei Sindaci — Relazione finanziaria e del bilancio — Elezione delle cariche sociali — Eventuali.

Nel caso che l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, la stessa si terrà in seconda convocazione, un'ora più tardi, con qualsiasi numero di soci.

Ferito da un mortaretto

Nel paese di Gabria del Carso — come in tutte le grandi feste — si usa ancora, per Pasqua, far scoppiare in segno di giubilo i mortaretti.

Questa volta, però, la pericolosa usanza ebbe la sua vittima.

Il contadino Giuseppe Cehovin di anni 35, mentre era intento a caricare con polvere esplosiva il mortaretto, per lo scoppio intempestivo di esso rimaneva gravemente ferito.

Trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, al Cehovin venne riscontrata la frattura della gamba destra.

Cade dal focolaio

Il contadino Gabriele Vertovec di 23 anni, da Gabria, mise il piede in fallo mentre era intento a riparare il focolaio, e cadde fratturandosi la gamba sinistra. Venne ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Aggressione

Il contadino Antonio Franceschin di 28 anni, da Sella delle Trincee, mentre rincasava, veniva assalito da tre individui che più tardi vennero identificati per Antonio Pacar e figli Pietro e Rodolfo, i quali senza alcuna ragione lo conciarono malamente, tanto che dovette ricorrere all'Opera dei Fatebenefratelli per la medicazione della faccia, piena di contusioni.

IN PRETURA

Pretore avv. cav. Beniamino Leoni, cancelliere sig. Giulio Queli.

Il boscaiolo Michele Slekar di S. Martino di Quisca, colto in flagrante mentre vendeva degli alberi, asportati dal bosco di proprietà dell'avv. Donati e di altri proprietari, venne dal pretore condannato a 7 giorni di reclusione più le spese e la rifusione dei danni.

Leone Kaminsock di anni 34 da Gorizia, si trovava la sera settimana nell'osteria Binsa in viale XX Settembre N. 1. Poichè era ubbriaco fradicio venne invitato ad allontanarsi ed egli si sfogò rompendo una lastra di vetro del valore di 16 lire.

Il pretore lo condannò a 3 giorni di reclusione e 40 lire di multa.

La nota «Fostimatora» al secolo Angela Passador di anni 46 da Pordenone, si presentava davanti al pretore per rispondere di prostituzione clandestina. Il pretore, la mandò in prigione per 5 giorni.

RIVIGNANO

Il Commissario Prefettizio

Sabato scorso, con solenne cerimonia ha preso possesso dell'ufficio il commissario prefettizio sig. Angelo Zanello.

Erano presenti i membri della Giunta dimissionaria, gli impiegati e salariati comunali e i sanitari. Faceva servizio d'onore la Milizia, mentre dal poggiuolo del Palazzo municipale garrivano la bandiera del Comune, il vessillo dei combattenti e il gagliardetto del Fascio.

Dopo effettuata la consegna, dissero parole di circostanza il sindaco co. Antonio Ottelio a nome dell'Amministrazione dimissionaria; il sig. Luigi Pasquatti commissario straordinario del P. N. F., il cav. Adolfo Limena a nome dei dipendenti comunali ed in fine pronunciò uno dei suoi smaglianti discorsi il commissario prefettizio sig. Angelo Zanello, applauditissimo.

Dal municipio si passò di poi negli annessi locali dell'Unione Sportiva dove, nella sala del Circolo famigliare, venne offerto il vermouth d'onore a tutti i numerosi intervenuti.

Parlò il presidente dell'U. S. R. signor Paolo Orlando, cui rispose con alate parole il sig. Zanello.

TARCENTO

Un chiarimento

Receviamo:

Prego voler compiacersi pubblicare la seguente rettifica: Nella «Patria del Friuli» e nel «Giornale del Veneto» di questi giorni a proposito dell'avvenuto mio arresto di poche ore, gli informatori dei predetti quotidiani sono incorsi in errori che è giusto correggere:

Non è vero che io abbia scagliato contro chicchessia due grossi bossoli di granata, ma sta il fatto che, in seguito a fitta sassaiola scaraventata verso le due di notte, da fascisti, contro le finestre del mio appartamento tra le quali quella della camera ove dormiva il mio più giovane figlio ammalato, mi decisi a gettare da una delle finestre *un vaso da fiori* a solo scopo difensivo. Sta il fatto che nessuno è stato ferito e che poche ore dopo l'arresto io pure uscii..... a riveder le stelle.

Ciò senza attardarsi a ridevare le minacce e le grida ostili degli assalitori che ora da me vengono denunciati.

Grazie e ossequi

Riccardo Lareso

L'emigrazione nel passato

Questo foglio si è occupato a parecchie riprese del problema dell'emigrazione, vasto ed immanente problema che tocca così davvicino la gente nostra, gente del popolo che oramai conosce per dura esperienza tutte le vie del mondo, che ne ha respirato tutti i climi, spesso senza alcuna conoscenza geografica, sempre spinta dall'assillo della miseria.

Un confratello, giorni fa, recensendo l'ultimo pubblicazione del Commissariato dell'Emigrazione, faceva constatazioni giustissime laddove vedeva nell'emigrazione un fenomeno a carattere internazionale insolvibile mercè larghi accordi. L'argomento merita invero una trattazione particolareggiata in quanto a pochi è dato leggere i ponderosi volumi ufficiali e quindi la vastità del problema sfugge nei commenti affrettati e forzatamente brevi e privi di quelle cifre necessarie a formarsene una idea esatta.

Consultando i rendiconti dell'Ufficio Centrale di Statistica abbiamo i seguenti dati riferentisi agli emigranti italiani:

Anno	Emigrazione europea	Emigrazione transoceanica
1876	88.923	49.848
1882	101.736	59.826
1897	127.777	172.078
1901	253.571	279.674
1914	245.847	233.144
1920	200.752	386.416

Questi pochi dati che non sono precisi in quanto essi sono ricavati dai registri delle autorità che rilasciano i passaporti per l'estero, mentre è notorio che non tutti quelli che chiedono il passaporto si recano all'estero ed è anche notorio che si recano persone non munite di alcun documento, permettono di osservare ciò che Francesco Sulpizi scrisse qualche anno fa, e cioè: 1. che l'emigrazione italiana dal 1876 al 1886 fu relativamente piccola, per quanto sempre crescente, con spiccata prevalenza dell'emigrazione diretta verso i Paesi d'Europa e del Mediterraneo in confronto a quella transoceanica. Media, 135.000 all'anno. — 2. Che dal 1887 fino alla fine del secolo, le due forme di emigrazione sono andate sempre crescendo di intensità, ma con sempre decisa prevalenza dell'emigrazione transoceanica sull'europea e mediterr. Media 270 mila all'anno. — 3. Dal 1901 fino allo scoppio della guerra ambedue le forme di emigrazione crescono, ma quella transoceanica assume proporzioni quasi allarmanti, fino a raggiungere il «record» di 559,596 nel 1913. Questo stesso anno segna anche il massimo dell'emigrazione non transoceanica, in modo che tutta l'emigrazione sale in detto anno alla enorme cifra di 872.568.

4. Sapendo che l'emigrazione verso i paesi di Europa è data essenzialmente dall'Alta Italia e in parte dall'Italia Centrale, mentre quella transoceanica è data di preferenza dall'Italia meridionale, bisogna concludere che quest'ultima ha cominciato il movimento più tardi dell'Italia settentrionale, ma poi vi si è gettata a capo fitto, dando la preferenza all'America e specialmente agli Stati Uniti.

Per avere un'idea dell'intensità dell'emigrazione, daremo il seguente quadro i cui numeri si riferiscono ad ogni 10.000 abitanti.

Regioni	dal 1876 al 886	dal 1887 al 1903	dal 1901 al 1909
Piemonte	96	85	162
Liguria	59	43	60
Lombardia	53	53	113
Veneto	**134**	**324**	**298**
Emilia	23	50	133
Toscana	40	57	117
Marche	10	42	204
Basilicata	108	184	305
Calabrie	44	55	308
Sicilia	7	44	210

Si osserva che nel quadro come nel decennio dal 1900 al 1909 l'emigrazione ha assunto più deciso sviluppo in tutte le regioni italiane tran ne nel Veneto.

Fatto il calcolo generale si ha che su 100 emigranti veneti, 86.43 si sono recati in paesi d'Europa, d'Asia ed Africa; 5.62 negli Stati Uniti d'America; 1.95 nel Brasile. 3.46 in Argentina, 2.54 in altri paesi.

Sarebbe qui troppo lungo riassumere l'andamento delle altre regioni, basti dire che se ne ha la prova che l'emigrazione delle regioni settentrionali è prevalentemente continentale e mediterranea; quella dell'Italia Centrale e Meridionale prevalentemente transoceanica. Il Piemonte dà all'migrazione continentale — mediterranea e più della metà della sua emigrazione totale; la Lombardia quasi tre quarti insieme coll'Emilia; più di tre quarti l'Umbria e la Toscana, quasi i **nove decimi del Veneto** e più della metà la Sardegna. Dal Lazio in giù la proporzione cambia bruscamente, anzi si capovolge.

Pigliamo per base l'anno 1909 e vediamo verso quali paesi si sono recati i 223.602 emigranti continentali-mediterranei ed i 404.372 emigranti transoceanici.

Paese		
Austria	N.	26.247
Ungheria		4.742
Belgio e Olanda		1.053
Francia		56.863
Germania		53.391
Inghilterra		3.344
Paesi Balcanici		3.788
Spagna e Portogallo		1.512
Svizzera		60.331
Egitto		2.126
Tunisia		2.75

Paese	
Stati Uniti	286.351
Canadà	8.786
Messico	660
Centro America	724
Columbia, Venezuela Equatore	724.
Brasile	19.263
Cile, Perù, Bolivia	838
Argentina	84.040
Uruguay, Paraguay	1.760
Oceania	830
Altri paesi	786

Dall'agosto del 1914 in poi le cose dell'emigrazione hanno proceduto ben diversamente. La guerra è venuta determinando un andamento del tutto opposto al precedente periodo: pochissime sono state le partenze per l'America durante le ostilità e moltissimi invece i ritorni, tanto dalle Americhe per rispondere al dovere della mobilitazione, quanto dai Paesi di Europa, dove la guerra cacciò via tumultuosamente circa 80.000 emigranti dai paesi belligeranti.

Le cause per cui presentemente le due forme di emigrazione sono ostacolate, saranno esaminate in altro articolo; basti per ora dire che a cagione di queste nel quadriennio 1919-1922 l'uscita supera di ben poco la entrata.

Il dato globale dell'Emigrazione Italiana, fino al 1922, dà 15 milioni e mezzo di partenze dall'Italia a scopo di lavoro. Esodo veramente grandioso!

***

Nel già detto, abbiamo tentato di illustrare un solo lato del problema: quello delle partenze. Vediamo ora i ritorni.

Questi sono stati sempre cospicui, sia perchè una gran parte della nostra emigrazione e specialmente quel la diretta nei paesi d'Europa e del Mediterraneo, ha carattere temporaneo e spesso stazionale, sia perchè l'emigrante italiano, quando parte, non va via coll'intenzione di farsi una nuova patria, ma parte coll'idea di farsi il gruzzolo per poi tornarselo a godere in Italia.

Per cause di vario genere, non è possibile avere una statistica esatta dei ritorni; bisogna quindi fare il computo delle partenze e detrarne da queste il numero di quegli emigranti che si può ritenere abbiano fissato stabilmente la loro dimora all'estero.

Un tale computo permette di rilevare che dal 1890 allo scoppio della guerra — 25 anni — ben quattro milioni di italiani hanno preferito fissarsi stabilmente nelle nuove patrie di adozione. Aggiungendo a questi tutti coloro che li precedettero prima del 1890 ed i figli degli uni e degli altri nati fuori d'Italia, figli che la legge italiana considera cittadini, si viene a raggiungere quella che oramai è considerata la cifra quasi esatta: 7 milioni.

***

Questi numeri perderebbero della loro importanza ove non fossero legati ad un altro lato della questione: quello della natalità e della mortalità della popolazione italiana.

Risalendo ad oltre mezzo secolo fa, dal 1871 ad oggi e via via con ritmo sempre più accentuato, la mortalità si è ridotta in Italia alla metà, con una discesa da 30 a 17 morti per ogni 1000 abitanti, mentre le nascite sono abbassate da 37 a 30. Vale a dire che nella popolazione totale l'eccedenza dei nati sui morti è salita da 170 mila a 470 mila all'anno.

Se si fa un raffronto fra le emigrazioni d'ante-guerra (670 mila) e quelle odierne, si comprende subito la gravità e l'importanza del problema; il prof. Giorgio Mortara scriveva nelle sue «Prospettive economiche» del 1925 che « nel contrasto fra le possibilità e le necessità di emigrazione sia una delle maggiori cause attuali di disagi dell'economia italiana. »

Prendendo poi il numero dei rimpatri di questi ultimi anni dai paesi transoceanici se ne ha 55 mila nel 1922, 40 mila nel 1923 e 26 mila nel primo semestre del 1924.

Cifre queste, assai superiori a quelle riferentisi agli anni precedenti, tanto che l'eccedenza degli espatri su rimpatri fu di circa 170 mila nel 1922, di circa 280 mila nel 1923 e di forse 300 mila nel 1924. Anche queste cifre di difficile controllo sono alquanto esagerate. Forse si è nel giusto quando si fissa a 100 mila nel 1922 l'eccedenza precedente ed a 100-150 mila nel 1923-1924.

Vi fu, quindi, in questi anni del dopo guerra, e per effetto delle restrizioni poste dai grandi Paesi alla nostra mano d'opera, un forte incremento nella popolazione.

Tale fenomeno presenta molteplici aspetti; a seconda che esso viene giudicato dalle varie teorie economiche, se ne hanno spiegazioni diverse. Certo è che a lungo andare esso si pone da sè stesso sul primo piano delle discussioni, perchè riguarda vitalissimi interessi.

Noi ci proponiamo di trattarlo con la massima serenità, esaminandolo da ogni lato: su tali questioni la discussione non è mai oziosa.

B.

Cronaca Cittadina

OSOPPO

Pro Centenario Francescano

Il Sindaco ha inviato la seguente lettera al Comitato Francescano di Assisi:

«Nell'inviare l'umile offerta del glorioso Comune di Osoppo per celebrare il centenario del grande e purissimo italiano di fede e di opere Francesco d'Assisi, esprimo l'augurio che gli italiani tutti sappiano ispirarsi anche nelle vicende politiche, all'esempio mirabile di bontà e di sacrificio dell'Eroe cristiano, gloria fulgidissima della civiltà itaica e pioniere di fratellanza intesa nel senso più bello, più sacro, come ha affermato Sua Eccellenza il Primo Ministro, il quale per primo, con sapiente senso politico e civile, ha saputo, dopo una lunga serie ininterrotta di anni in cui si sono susseguiti Governi di un anarchismo indifferente al tutto, per ciò che costituisce l'elemento più eletto e spirituale per il popolo italiano, rompere senza indugi e pregiudizii una ipocrita riserva e dichiarare che anche fra i Santi ci sono dei grandi italiani, i quali sono invidiabile gloria d'Italia; e primo fra essi il Santo d'Assisi.

Adesione al Monumento al Marinaio Italiano

Il nostro Sindaco ha inviato al Sindaco di Brindisi la seguente:

«Altamente onorato della gradita comunicazione fattami di essere stato compreso nel Comitato d'onore pro Monumento al Marinaio Italiano rispondo di accettare tanto onore, rappresentando lo scrivente il Comune di Osoppo, la cui bandiera è decorata di medaglia d'oro al valor militare.

Colgo l'occasione felicissima per porgere alla S. V. Illma i sensi del mio più profondo ossequio.»

Il telefono

Finalmente, dopo una lunga attesa, anche Osopo ha il telefono: il centralino è stato collocato al Caffè Marchetti.

L'Osovane a Susans

L'Osovane, usa a riscuotere gli applausi nei teatri dei nostri migliori centri della regione, non disdegna di soddisfare al desiderio dei pubblici minori. La buona popolazione di Susans, la sera del dì di Pasqua ha potuto divertirsi ed ammirare l'arte e la arguzia dei nostri bravi attori: Ottavio Valerio, Lidio Zerbinatti, Giovanni Valerio, Giovanni Faleschini, Nino Leoni ed altri, nella «Scuola degli Asini» di Ferravilla. Ottavio Valerio infine lesse: «Sefut in Paradis». Applausi a bizzeffe e risa a crepapelle, anche per gli incerti che all'ultima ora e nello svolgimento delle scene capitano all'impensata. Nella stessa serata vennero eseguiti dagli artisti della Scuola di Susans, i bozzetti del Pellero: «Il trecento piccino» «Il sigaro e gli occhiali».

Fra il Presidio ed il Comune

è avvenuto uno scambio cortese di auguri in occasione della solennità. — Questo scambio di cordialità fra il Forte ed il paese deve servire a rinsaldare maggiormente i vincoli di buona ospitalità, di mutuo rispetto e di stima.

PORCIA

Gli esami della Scuola Serale

Con l'assistenza del R. Direttore Didattico di Sacile, quale rappresentante dell'Associazione contro l'analfabetismo, furono dati gli esami della Scuola Serale, diretta dall'egregio maestro Giuseppe Campo. L'esito fu il seguente: alunni frequentanti ed ammessi agli esami 33, promossi 32. — All'egregio insegnante vada una lode ben meritata, per un risultato così splendido dell'opera sua.

Le piante in piazzetta del Duomo saranno messe di nuovo

L'abbattimento degli alberi in piazzetta del Duomo, abbattimento avvenuto pochi giorni or sono e di cui nozemmo notizia, ha sollevato nei cittadini udinesi vivaci discussioni pro e contro. Prevalse però il parere che dette piante avrebbero dovuto non essere toccate e ciò per non togliere quel tono gaio, quel verde che giovava alquanto a rompere la monotonia grigia del sito.

Di questo parere è anche il soprintendente alle opere di antichità ed arte di Trieste (Soprintendenza che ora estende la propria attività anch in Friuli), deplorando l'abbattimento con una lettera indirizzata al locale R. Ispettore onorario per gli scavi.

Da quanto abbia potuto sapere, le piante di Piazzetta del Duomo furono tolte perchè durante il loro sviluppo, avevano rialzato la superficie del suolo alterando il vicin omanciapiedi, e poi anche perchè dette piante non erano più floride, anzi taluna faceva pena a vederla.

Furono tolte con l'intendimento di rimetterne altre.

Infatti, stamane varii operai iniziarono il lavoro per preparare le buche che dovranno accogliere altrettante piante quante nel uomo levate.

Sui lavori di restauro al Duomo

Veniamo informati che lo scrittore delle Note solenche friulane sul Duomo di Udine comparse nel nostro numero del 6 corr. è incorso in una inesattezza là dove fa cenno alla Ditta che ha eseguito i recenti restauri. Ci risulta infatti che la Ditta Fratelli Tonini ha eseguito su disegno e sotto la direzione del chiarissimo prof. G. Del Puppo il bel tettuccio della porta principale del Duomo donato da S. E. l'Arcivescovo mentre tutti gli altri recenti lavori di restauro nell'interno e all'esterno della Cattedrale furono eseguiti da altre Ditte e artisti concittadini a spese del Comune e a cura dell'Ufficio Tecnico Municipale.

I COMBATTENTI OFFRIRANNO IL VESSILLO al giovani premilitari

La Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti ha deliberato di offrire il tricolore ai premilitari di Udine, quale omaggio dei vecchi fanti ai futuri soldati della Patria.

La significativa cerimonia si svolgerà nella forma più solenne, in occasione dell'undicesimo anniversario della dichiarazione di guerra.

AMBULATORIO MEDICO PER I COMBATTENTI

Per il vivo interessamento dell'on. Russo, commissario del Governo e delegato all'Assistenza dell'A. N. Combattenti, la Federazione Friulana sarà quanto prima dotata di un ambulatorio medico e farmaceutico a disposizione dei soci e delle loro famiglie.

Nel mondo sindacale

Ci comunicano:

Questa Segreteria è venuta nella decisione di denunciare al Magistrato del Lavoro tutti quei proprietari di bars, ristoranti, caffè, ecc., che entro il giorno 10 corr. non avranno ottemperato al disposto di cui all'art. 4 del Contratto di lavoro, concernente l'iscrizione del personale dipendente al Sindacato P. A. M. A.

* * *

Non tutti i Segretari Sezionali hanno ancora inviato alla Federazione la richiesta fotografia per il rilascio della speciale tessera che verrà direttamente spedita dalla Confederazione di Roma.

Si avverte che la fotografia dovrà essere accompagnata dall'importo di lire otto costo della tessera stessa.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto N. H. co. Filippo Florio:

Hanno versato lire 10: de Puppi co. Elisa, Agricola co. Giovanni, Agricola co. Giulio, de Puppi co. Raimondo, Urbanis cav. dott. Giuseppe, Percoto co. rag. Adonide da S. Giorgio Nogaro, Cionfero dott. Erminio.

CONCERTO DELLA BANDA DI COLUGNA

Ci scrivono da Colugna:

Il giorno di Pasqua, alla tradizionale Fiera di Beneficenza, la premiata Banda di Colugna ha svolto uno dei suoi applauditi programmi confermando ancora una volta la sua bravura e le ottime qualità artistiche di cui è dotata.

Ogni numero di questo interessante programma venne eseguito con molta accuratezza e perfezione e il numeroso pubblico che l'ascoltava, ha dimostrato di gustare assai l'esecuzione e la interpretazione dei singoli pezzi.

Molto bene la «Parodia Sinfonica» del Guarnieri e la «Clemenza di Tito» del Mozart; ammirate pure le due Sinfonie «La Forza del Destino» del Verdi e quella dell'Adam «Se fossi Re».

Tutti indistintamente gli esecutori contribuirono nel miglior modo a questo lusinghiero risultato ma qui in special modo ci piace far risaltare l'opera indefessa e costante che svolge il valente maestro sig. Giuseppe Lirussi per portare questo distinto Corpo musicale ad un grado di perfezione artistica sempre più elevato.

Un plauso giunga pure ai due vice maestri sigg. Rizzi e Lazzari che tanto cooperano per la buona riuscita di questi interessanti concerti.

La società di tiro a segno e i prezzi delle cartuccie

L'altra sera si è riunita la Presidenza della locale Società di Tiro a Segno.

Il Presidente sig. Vittorio Marcovich, nell'aprire la seduta, ha commemorato il co. Filippo Florio ed il sig. G. B. Rea, benemeriti della Società avendo ricoperto in passato la carica di Presidente e rispettivamente di segretario.

Dopo aver discusso questioni amministrative urgenti, il Presidente ha proposto, ed il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine, presa visione della modificazione ministeriale N. 3, pubblicata sul bollettino «Il Tiro a Segno Nazionale» del 10 corr., con la quale il prezzo di cessione delle cartuccie viene elevato a cent. 25 la cartuccia;

mentre rileva tutti i danni materiali che in seguito a tale disposizione verrebbero a riversarsi sulle Società di Tiro a Segno;

fa presente che la disposizione suddetta viene a contrastare pienamente con quelli che sono gli scopi patriottici e patriottici delle Società stesse;

prega l'on. Ministero di riesaminare la questione per eliminare un non indifferente pericolo che minaccia la istituzione».

Questo ordine del giorno sarà trasmesso alla Direzione Provinciale del Tiro a segno, all'Ispettore magg. Mombellardo ed a tutte le Società di Tiro a segno della provincia.

VACCINAZIONI E RIVACCINAZIONI ORDINARIE DI PRIMAVERA

Il Commissario Prefettizio rende noto, che le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di Primavera verranno praticate dai Medici Comunali, tutte nei locali dell'Ambulatorio Comunale dal 15 al 30 corr. aprile, nei giorni e nelle ore indicate qui appresso:

Dott. cav. G. Cesare, Piazza XX Settembre, 10 — I. Riparto Interno — dalle ore 13.30 alle 14.30; dott. cav. O. Luzzatto, Via Paolo Sarpi, 18 — II. Riparto Interno — dalle 15 alle 16; Dott. R. Ferrario, Via Gemona — III. Riparto Interno ore 11.

E pure dal 15 al 30 aprile, ma solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato: dott. I. Grasso Biondi, Via del Sale, 11 — IV. Riparto Esterno — ore 15; dott. A. Simonetti, Via Gemona, 4 — V. Riparto Esterno — ore 10; dott. A. Marzuttini, Via Paolo Sarpi, 24 — VI. Riparto Esterno — ore 11; dott. V. Vidal, Via Ippolito Nievo, 18 — VII. Riparto Esterno ore 9, nei giorni di martedì, mercoledì, Giovedì e Venerdì.

FINALMENTE IDENTIFICATO

Dopo lunghe ricerche, e per merito del sig. Venturini segretario alla R. Procura del Re, è stato identificato un orfano di guerra che, smarritosi durante l'avanzata delle nostre truppe nel 1915 aveva perduto la memoria. Trattasi di certo Carletto Princic di San Floriano. Egli conta ora 15 anni, ed è stato consegnato ad una sua zia.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: zuppa di fagioli, bolliti di carne, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo all'italiana o cotechino, contorno; domani sera: riso e spinaci, uccelletti di vitello, contorno.

Università Popolare
CONFERENZA SU «LA TEOSOFIA»

Come ieri dicemmo, per una indisposizione improvvisa del prof. V. Travaglini, restano sospese le due lezioni che egli doveva tenere questa sera e sabato 10, sul tema «Le luci, le ombre e il dramma dell'era delle macchine».

Sabato prossimo, invece, avremo all'Università Popolare una interessante conferenza straordinaria su «La teosofia». Oratore sarà T. Virzi pioniere degli studi teosofici in Italia, e ben noto per la rivista di dottrina spirituale che egli pubblica, intitolata «Rincarnazione».

I biglietti saranno posti in vendita, come il solito, presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico al prezzo di L. 3 per i soci dell'Università Popolare e di L. 5 per i non soci.

SPORT
La seconda prova del Premio Romano del Turismo

La classica prova della seconda tappa nelle varie categorie è la seguente:

Prima categoria: 1. Tortina Arnaldo su «Austro-Daimler» in ore 3.3'51" — Seconda categoria: 1. Cattaneo su «Ceirano» in ore 2.55'34"; 2. Ceirano su «Ceirano» in ore 2.59'40" — Terza categoria: primo Auselmi su «OSM» in ore 3.3'14"; secondo Sorrentino su «Diatto» in ore 3.5'20" — Quarta categoria: primo Triveliato su «Fiat 509».

Cattaneo su «Ceirano» ha ottenuto un maggior tempo sull'intero percorso del circuito, compiendo le due tappe (Km. 450 complessivi) in ore 5.44'17".

Una tentata estorsione
La "mano nera„ chiede diecimila lire ad un possidente

Il signor Lino Tomada possidente di Campoformido, che è in fama di essere danaroso, riceveva l'altro giorno la seguente lettera firmata la «Mano Nera»:

«Caro Signore,

Non per niente va di mezzo la vostra vita se non date alla persona che verrà da voi a domandarvi un pacchetto che dovrete metterci dieci mila lire dentro che detti soldi li dovrete alla nostra Società Segreta.

Inutile che vi incomodiate per avvisare l'Autorità del fatto, perchè nemmeno la nostra sede nessuno saprà mai trovarla e al contrario per voi se vi rifiutate di darci le diecimila lire che vi domandiamo e avviserete l'autorità, non dovete sperare altro che la morte.

D'un favore vi prego, dopo che avrete riflesso e messo in mente che sorta di vendetta vi piomberà tanto la busta quanto il foglietto li dovete bruciare.

Tanto per prudenza, non dovrete avere iniziativa di discorso, quando l'inviato vi domanderà il pacchetto che dovrà contenere i soldi.

Attenti dal tradire, perchè non solo voi ma tutta la vostra famiglia risentirebbero i danni d'una atroce vendetta.

* * *

Il sig. Tomada si affrettò naturalmente a portare la lettera stessa al comando dei carabinieri e poichè questa era datata da Udine, furono avviate ricerche diligenti anche in Città. Finora però degli anonimi scrittori non si hanno tracce, nè alcuno si è presentato al sig. Tomada per richiedere le lire diecimila.

L'impronta rivelatrice! ovverossia l'arresto dei ladri di gioielli

La sera del 14 marzo u. s. — come i lettori ricorderanno — sparirono dall'abitazione del sig. Pietro Sgobino, proprietario del Cinema Italia ed abitante in vicolo Sillio 10, vari gioielli, del valore complessivo di circa diecimila lire. I ladri poterono operare tranquillamente poichè l'abitazione era deserta, trovandosi i coniugi Sgobino, come di consueto, al vicino cinematografo. Anzi il suono del pianoforte che da esso proveniva, dava conferma che la rappresentazione era in pieno svolgimento.

Fu un bel colpetto e il commissario di P. S. avv. Michele Marotta, il quale eseguì un diligente sopraluogo, fu indotto a ritenere che autore del tutto era il noto pregiudicato Gino Del Negro, coadiuvato da altra persona. Infatti se da una parte varii indizi gravavano sul Del Negro, il rilievo dattiloscopico di un'impronta digitale (fatto dall'abile commissario su di un vetro che i ladri avevano rimosso) non corrispondeva alle caratteristiche di costui.

Le indagini, svolte con molto buon fiuto, portarono all'arresto del fotografo Ermenegildo Cucignato d'anni 25, di Sedegliano. Questi, sottoposto a lunghi interrogatorii, si manteneva recisamente negativo. Allora entrò in scena l'avv. Marotta, con il famoso rilievo dattiloscopico. Fu un colpo di mazza! L'impronta digitale era proprio dell'arrestato e costui, accasciatosi sotto il peso di una simile prova, spifferò tutto. Disse cioè ch'egli aveva semplicemente coadiuvato l'esecutore dell'impresa ladresca, che era proprio il Del Negro, ormai rifugiatosi in quel di Trieste, per vendere la refurtiva.

Su questi soddisfacenti risultati l'Autorità di P. S. mantenne un rigoroso riserbo, perchè dava una caccia senza quartiere al Del Negro, il quale, dopo una prima tappa a Trieste, era stato segnalato nel Goriziano. Finalmente ieri il ricercato, che aveva puntato su Treviso, finì per cadere nella rete abilmente tesagli, venendo in quest'ultima città raggiunto ed arrestato. Indosso aveva una somma considerevole ed alcuni arnesi del mestiere, ossia grimaldelli di varie dimensioni.

A carico dei due arrestati la locale Questura sta investigando anche per altri furti con scasso, commessi a Udine e in Provincia e dei quali riteniamo abbia nelle mani buone tracce.

Una nota comica. Quando il Del Negro venne a conoscenza dell'affare dell'«impronta digitale» non potè frenare il suo risentimento:

— Ah, quel Cucinato (esclamò) glielo avevo detto di «lavorare» con guanti!

CAROVANE ZINGARESCHE di passaggio

Ieri hanno sostato nella nostra città - scortate dai carabinieri - tredici carovane di zingari, rastrellate in varie parti d'Italia. Esse furono poi fatte proseguire nel viaggio di rimpatrio nei vari paesi della Serbia.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA DI RICOVERO. — In morte di G. Batta Rea: Famiglia Giacomo Comessatti 20.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte di G. Batta Rea: Girolamo Danfotti 10.

ISTITUTO DELL'IMMACOLATA. — In morte del comm. Rotuse Vittorio: Girolamo Danfotti 10.

ASILO NOTTURNO. — In morte del comm. Francesco Minisini: Architetto Cesare Miani 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di G. Batta Rea: Architetto Cesare Miani 10.

Incidente automobilistico

Abbiamo notizia di un grave incidente automobilistico accaduto ieri a Gonars, e precisamente sul quadrivio. Una vettura pubblica di Palmanova ed un'automobile con a bordo alcuni signori forestieri, percorrendo le strade con direttive perpendicolari, cozzarono violentemente nel punto in cui le strade stesse s'intersecano. Nell'urto, i passeggeri furono sbalzati dai loro posti, ed uno di essi, che trovavasi nell'auto, riportò gravi ferite. Il disgraziato fu raccolto e trasportato all'Ospedale di Palmanova.

Essendoci rivolti telefonicamente al Pio Luogo, non potemmo ottenere alcuna notizia in merito, poichè il personale di servizio volle mantenere verso la stampa un rigoroso quanto insolito riserbo.

Funebri Carlo Dominissini

Solenni per concorso di gente riuscirono alle 14 di lunedì i funerali del sarto Carlo Dominissini che seguì nella tomba il figlio Luigi, quarantenne, a soli otto giorni di distanza.

Parecchie e splendide le ghirlande; una grande della famiglia posava sulla carrozza funebre. Dietro il feretro venivano gli addolorati parenti; indi la bandiera della Società Operaia col Presidente, il direttore Savio, A. Ballerin e molti soci; parecchi colleghi sarti; un lungo corteo di amici ed estimatori dell'estinto e della famiglia.

Celebrate le esequie la salma fu avviata verso il Camposanto. Sostato il funebre corteo sul Piazzale di Porta Venezia, il Presidente della Società Operaia gener. sig. Gremese improvvisò un discorso ricordando le benemerenze dell'estinto come cittadino, come modello di padre di famiglia amato e rispettato come operaio onesto e laborioso, infine come attivo consigliere dell'Operaia per cinque anni, e come uno fra i più anziani dei soci. A lui manda, in nome della Società, il saluto accorato che si merita chi dimostrò in vita, così ricche doti di mente e di cuore.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 900 a 1000; — Belgio da 93 a 95 — Francia da 86.25 a 86.75 — Londra da 120.87 e mezzo e 120.97 e mezzo — Nuova York da 24.80 a 24.90 — Spagna da 349 a 353 — Svizzera da 478 a 480 — Atene da 32.50 a 33.50 — Berlino da 501 a 594 — Bucarest da 10 a 10.50 — Praga da 73.00 a 73.85 — Ungheria da 0.0348 a 0.0351 — Vienna da 350 a 353 — Zagabria da 43.70 a 43.85.

Rendita 73.50, consolidato 94.80.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 86.40 — Svizzera 479.80 — Londra 121.0725 — New York 24.8975 — Berlino 592.37 — Vienna 351.50 — Bucarest 10.25 — Belgio 91.75 — Spagna 351.15 — Praga 73.85.

Rendita 73.60, consolidato 94.90.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 6 corr.: corso medio 71.075 — Trieste 71.20 — Milano 71 — Roma 71.35.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 7. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 86.30 — Londra 120.92 — New York 24.87 — Svizzera 479 — Belgio 92.

Arte e Teatri
"UCCIDIMI!„
3 atti di M. Corsi e M. Salvini

Miss Maud, una americanina che si annoia a Montecarlo, ha trattenuto Tommino Campi sull'orlo del suicidio. Quale ricompensa di avergli salvato la vita, gli chiede di togliere la propria: si obbligherà cioè di ucciderla a breve scadenza, alla prima occasione propizia.

Tommino si meraviglia, e non lui solo, dello strano patto. Solo più tardi sapremo che la bizzarra miss, innamorata del buontempone impenitente ed ignaro, ha escogitato il ripiego, per meglio avvicinarselo, e al momento supremo, anzichè «uccidimi!» gridargli «ti amo» e sposarselo.

Valeva la pena di durare tre atti per prolungare questa avventura illogica e meschina?

La commedia non è nulla di più di quanto abbiamo in poche parole riassunto. Quindi priva di intreccio, assurda e insufficiente persino allo svolgimento di una operetta.

Sono innegabili qua e là alcune situazioni comiche, le quali nulla hanno a che vedere con il filo del soggetto, ma che hanno portato qualche sprazzo di discreto umorismo atto ad allevia la monotonia della scena.

La recitazione della Compagnia Paternò-Lotti, briosa e fluente, è venuta in soccorso della tenuemente produzione ed ha valso a mantenere abbastanza viva l'attenzione del pubblico.

Hanno emerso, come il solito, Tina Paternò, deliziosamente spigliata e birichina, e il bravo Lotti.

Non meno bene il Paternò e, nella breve parte, il Calabretta.

Pubblico discretamente numeroso. Un applauso ad ogni fine d'atto.

gia.

Questa sera «La spada di Damocle» di A. Testoni.

ULTIMA ORA

La discussione al senato Americano
per l'accordo sul pagamento dei debiti
Vivi, lusinghieri elogi all'Italia maestra di civiltà

WASHINGTON, 7. — Nella seduta di ieri al senato il senatore Reed, della Pensilvania e il sen. Ching, dell'Utach hanno pronunciato due discorsi in favore dell'accordo con l'Italia. Il sen. Reed dopo avere dimostrato che l'accordo con l'Italia è fondato sulla capacità di pagamento di questa nazione e rappresenta per gli Stati Uniti una equa transazione ha contrattaccato coloro che credono di dovere criticare il governo italiano. Non è affare nostro — egli ha detto — esaminare quale governo l'Italia si sia scelto. Questo non ha niente a che fare con l'accordo per il debito. Noi non ci siamo fermati a considerare se ci piacevano i metodi della monarchia costituzionale, quando abbiamo discusso l'attuale debito inglese. Eppure il governo Inglese non è adatto per noi e in altri tempi combattemmo una guerra piuttosto considerevole per provarlo. L'attuale governo Italiano non è neppure esso addatto per noi, ma non è affare nostro esaminare quale governo questi paesi essi abbiano, fino a quando l'ordine è mantenuto, i contratti sono rispettati, la vita è salvaguardata e gli stranieri sono trattati con la dovuta considerazione. Questo avviene in Italia e questo è quanto ci deve interessare.

I progressi compiuti dall'Italia

Sono stato in Italia l'anno dopo l'armistizio e poi ancora nel 1923 e l'anno scorso. Il progresso che ho notato non solamente nelle industrie, ma nell'ordine civile, il miglioramento dei servizi ferroviari e nella pulizia delle città sono grandi. Ovunque vi è una forte disciplina che io ritengo sia un titolo di credito alla nazione italiana. Nel 1921 e nel 1922 le finanze italiane erano disorganizzate e il bilancio in deficit. L'Italia viveva su prestiti e la macchina di stampa aveva preso il posto dell'esattore delle imposte. Tutto questo è stato modificato. Il bilancio italiano è stato pareggiato con economie molto più rigide di quanto si sia mai veduto nel nostro paese.

E' stato fatto si che il sistema finanziario italiano sia da considerare con rispetto invece di essere oggetto di scherno. L'amministrazione ferroviaria è stata migliorata. In tutta la Nazione vi è uno spirito di energia, di diligenza e di operosità, che va altamente a credito dell'Italia. Non sta a noi criticare il governo italiano, la forma di tale governo e le persone che ne fanno parte. Se questo governo soddisfa l'Italia deve soddisfare anche noi.

La più grande franchezza e la più grande onestà

Bisogna inoltre riconoscere che gli italiani venendo qua hanno portato la maggiore franchezza e la più grande onestà. Hanno preparato l'esposizione delle loro condizioni meglio di qualunque altro paese ed hanno offerto qualunque dato sia stato richiesto esponendo in maniera completa la situazione finanziaria anche su questioni sulle quali non erano stati interrogati. Io credo che il debito sarà pagato.

Ho la più grande fede nell'integrità dell'Italia tanto quanto nell'integrità dell'Inghilterra.

Sono fiducioso che questi paesi pagheranno. La migliore garanzia per un debito è il carattere del debitore. E l'Italia ha carattere. Essa ha intensità di patriottismo che dovrebbe essere imitata da alcuni altri paesi che io conosco. Essa ha una scrupolosa operosità che le dà molto credito e rappresenta la migliore sicurezza per i suoi prestiti.

Il popolo italiano lavorerà.

Il popolo italiano lavorerà

Dopo avere illustrato lo sviluppo industriale italiano il sen. Reed ha detto che le risorse dell'Italia che hanno più valore sono la sua mirabile operosità, la sua ricca potenza di uomini, la sua volontà di lavorare insieme con uno spirtio di fedeltà nazionale che ha il più alto valore.

Dopo il Reed ha parlato il sen. King il quale ha detto che l'Europa compie lentamente la sua opera di ricostruzione e che saranno necessari molti anni prima che la sua produzione normale sia riportata allo stadio anteriore alla guerra.

Un senatore democratico

Passando a parlare della politica italiana ha detto di non dividere le idee politiche ed economiche di Mussolini perchè crede nella democrazia, ma che bisogna tenere presente che le idee del popolo Americano non sono accettate da tutti i milioni di persone che vivono nel mondo. Gli Statutini egli ha detto, non hanno per missione di obbligare le altre nazioni o gli altri popoli ad accettare le istituzioni repubblicane o ad applicare i principi della democrazia. Se la nostra forma di governo è la migliore noi dobbiamo col nostro esempio far da guida agli altri popoli e quindi seguire una politica che ispiri fiducia promuova amicizie e crei un felice accordo tra tutte le nazioni.

Non produce amichevoli sentimenti accusare altri popoli, altri governi od altri uomini di governo. Io penso spesso che noi siamo troppo proclivi a farlo. Molti americani sono piuttosto arroganti e il nostro orgoglio nazionale ci spinge spesso ad ingiusti paragoni ed a critiche poco savie e io credo poco giuste. Noi possiamo non approvare la condotta di Benito Mussolini che è tuttavia Uomo straordinario, di carattere e una potente figura non solo in Italia ma in Europa e vi sono americani che credono che egli sia un dittatore e un ostacolo al progresso dell'Italia: ma Mussolini parla per il governo italiano e simboleggia l'autorità ed il potere di una nazione colla quale noi siamo in pace.

Si attacca l'on. Mussolini come un bandito!

Continuando il suo discorso il sen. King ha detto che bisogna tener presente il fatto che in America vi sono milioni e milioni di italiani e che non contribuisce allo spirito di fraternità che deve esistere tra America ed Italia attaccare Mussolini come un bandito. Vi sono stati dittatori nelle varie epoche del mondo e ve ne saranno indubbiamente nell'avvenire. Vi sono persone che credono che sotto un benevolo dittatore si compiano i maggiori progressi e si goda un più alto grado di libertà. Anche negli Stati Uniti noi ci stiamo allontanando dai nostri principi fondamentali e stabiliamo un governo paternalistico e burocratico che minaccia l'autonomia, l'integrità e la sovranità degli Stati. Anche nelle repubbliche si determinano condizioni che conducono alla assunzione di un grande potere da parte del capo dello stato.

Il sen. King ha continuato poi facendo l'esaltazione dell'alto contributo portato dal popolo italiano alla storia del mondo.

L'Italia, egli ha detto, è stata per molti secoli la prima nazione del mondo ed è impossibile valutare il grande contributo dato dalla nazione italiana alla causa della civiltà.

Gli Stati Uniti sono debitori dell'Italia in innumerevoli modi ed io devo rendere omaggio agli Italiani che hanno dato incalcolabili ricchezze all'umanità. Il sen King è quindi passato ad illustrare le condizioni italiane e l'opera fascista di ricostruzione. Ha descritto la minaccia comunista in tutta l'Europa sotto la pressione della propaganda bolscevica e gli avvenimenti in Ungheria ed in Germania. Indi ha detto:

— L'Italia sembrava fertile campo per la propaganda russa. Il popolo italiano aveva enormemente sofferto per la guerra. L'Italia aveva perduto più di 700 mila uomini ed aveva avuto più di un milione di feriti. Vi erano lotte faziose e problemi economici e sociali assai gravi. Sembrava che l'Italia avesse raggiunto economicamente ed industrialmente il più basso livello e la sua condizione era quasi senzza speranza.

Io ho fede nel popolo italiano

In questa tragica e dolorosa situazione Mussolini apparve. Egli non era stato fino allora una importante figura ed era conosciuto da relativamente poche persone. Viveva assai ritirato quando prese in mano il movimento fascista divenne la figura dominante dell'Italia. Non devo fare le sue difese ed approvare i suoi atti, ma voglio mostrare la reale situazione ed altri potrà dire se i fatti giustifichino Mussolini. Fatto stà che l'Italia ha compiuto sotto la sua guida progressi industriali ed economici. Non so dire se tale progresso sarà permanente ma come dicevo Mussolini rappresenta ora lo stato italiano. Io ho fede nel popolo italiano, esso è operoso e frugale. Gli italiani amano il loro paese e la libertà.

La razza italiana non è condannata

L'Italia non è condannata, la razza italiana continuerà ad essere un'importante razza del mondo e contribuirà potentemente alla causa della civiltà.

E' seguita una viva discussione tra il sen. King e il sen. Makellar. Il sen. Hovvel prese quindi la parola per dichiarare che egli teneva a far risultare di essere contrario all'accordo con l'Italia ma che non per questo criticava la nazione italiana ed aveva anzi per il popolo italiano il maggiore rispetto.

Il Re visita le officine di Marina di Pisa acclamato dalle maestranze

PISA, 7. — Alle ore 10 di oggi, S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini, è giunto improvvisamente alle officine di Marina di Pisa, facendo la traversata da San Rossore a Marina di Pisa sopra una barca con due rematori. S. M. il Re è stato ricevuto dagli ingegneri Deschiatte e Dorniera che lo hanno accompagnato a visitare gli Stabilimenti dove si costruiscono i grandi idrovolanti Dornier Wal.

Il Re ha visitato minutamente tutti vari reparti del cantiere, le sale dei disegni, soffermandosi in special modo nel reparto della lavorazione del metallo ove vengono costruiti gli apparecchi.

Il Sovrano si è portato poi allo Scalo, ove ha esaminato l'apparecchio Dornier Wal n. 50, che mezz'ora dopo è partito per Roma, pilotato dall'aviatore De Briganti, per essere adibito al servizio postale.

Mentre S. M. il Re si trovava in visita al cantiere, sono passate al largo della costa le regie navi «Cavour» e «Giulio Cesare», scortate da un idrovolante, diretto ad Ostia dove la prima imbarcherà il primo ministro Mussolini ed il seguito. Le due navi, passando davanti alla tenuta di San Rossore, hanno reso gli onori militari, facendo le salve d'uso. Terminata la visita, S. M. il Re si è diretto alla sua imbarcazione, per far ritorno a San Rossore. In quel mentre tutte le maestranze che uscivano dagli Stabilimenti sono corse lungo la spiaggia e gli hanno fatta una entusiastica dimostrazione. S. M. il Re, che si trovava in piedi sulla imbarcazione, ha salutato togliendosi più volte il cappello.

Incontro di Principi a Firenze

FIRENZE, 7. — Ieri S. A. R. il Principe Ereditario è giunto a Firenze insieme a S. A. R. la Principessa Giovanna.

Ad attenderli alla stazione si trovavano i principi di Assia. I numerosi viaggiatori e cittadini che si trovavano alla Stazione hanno improvvisato una calorosa dimostrazione ai Principi che si sono recati direttamente a Palazzo Pitti.

Nel pomeriggio i quattro principi hanno fatto in automobile un giro nei dintorni della città e questa sera hanno partecipato a un pranzo all' Hotel Anglo Americano insieme a S. A. R. la Principessa Margherita di Assia ed alla ex regina Sofia di Grecia. Le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Giovanni alle ore 21, sono ripartiti per San Rossore.

Il fatto brigantesco di Prestane
Una guardia di finanza è morta

TRIESTE, 6. — Un comunicato ufficiale diramato dalla agenzia «Stefani» dando notizia del brigantesco fatto avvenuto a Prestane, reca i seguenti particolari:

I due briganti uccisi furono trovati in possesso di moschetti austriaci, di pistole Steyer, di pinze tagliafili, bombe a mano, armi da taglio e punta, pacchetti di medicazione. Le indagini condotte con la massima energia sotto la immediata direzione del prefetto di Trieste gr. uff. Gasti, portarono alla immediata identificazione dei due malfattori. Molk Stanislao, iugoslavo di Planina colpito da mandato di cattura per rapina e uccisione di due carabinieri dell'Istria, e Vilher Luigi fabbro meccanico di Postumia. Nella tasca del cadavere del Molk fu rinvenuto il congedo militare 7.o bersaglieri di Ghezerly Giacomo impiegato privato di Postumia.

A seguito di immediate comunicazioni fatte dal prefetto di Trieste alle autorità Iugoslave venne arrestato la notte stessa del delitto allo scalo di Planina certo Sanza Raffaele di anni 21 meccanico da Bisterza, cittadino italiano e gli furono sequestrate 20.000 lire. Sottoposto a stringente interrogatorio il Samza confessò di avere partecipato alla rapina, dichiarando che le 20 mila lire erano appunto compendio del delitto. Lo stesso confessò che organizzatore capo della brigantesca spedizione era stato il Molk. La banda risultò composta oltre che del Molk e del Vilher Luigi del Ghezerly di esso Samza e di un quarto individuo della frazione di S. Avaras o Prestane non meglio identificato. Le armi furono fornite dal Molk il quale durante l'inseguimento aveva dato ordini a Ghezerly che trasportava il bottino, a Samza e al quinto individuo non ancora identificato di mettersi in salvo rimanendo egli con Vilher a proteggere la ritirata. Il Samza giunto cogli altri a San Pietro del Carso ebbe le sue 20 mila lire e si separò dai compagni. Il Ghezerly e l'altro non ancora identificato, si allontanarono insieme per direzione ignota. La mattina del 4 corrente moriva una delle tre guardie di finanza ferite nel conflitto a nome Tempesta Domenico.

I funerali delle vittime

Trieste, 6. — I funerali di Ugo Del Fiume e della guardia di finanza Domenico Tempesta, le vittime eroiche dell'efferrato brigantaggio perpetrato sabato scorso a Prestana Mattegna, sono riusciti una manifestazione grandiosa di cordoglio e di esaltazione del loro sacrificio. Da ogni parte della Venezia Giulia e in numero rilevante da Trieste, sono affluiti a quella cittadina di confine le autorità e rappresentanze. Tutti i treni giunti a Postumia nella giornata hanno recato ghirlande e fiori per le due vittime del dovere: il numero delle ghirlande passava il centinaio.

Sono innumerevoli le autorità e personalità politiche, militari, civiche di tutta la regione: Prefetto e Sindaco di Trieste, generale Pugliese comandante interinale del Corpo d'Armata di Trieste, generale Ragioni ispettore della Milizia ferroviaria, sottoprefetto di Postumia, alti ufficiali del Corpo di finanza, alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia volontaria, capi del Fascismo ecc. ecc. Le due bare erano avvolte nel tricolore; dietro quella del povero Del Fiume, venivano accasciati il padre e la sorella di lui.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale, il corteo procede verso il Cimitero. Sulla piazzetta antistante, sostò; ed ivi, in mezzo ad una folla imponente e commossa, furono dati gli estremi saluti alle eroiche insanguinate spoglie. Parlarono: il prefetto gr. uff. Gasti, il delegato compartimentale pei ferrovieri fascisti cav. Michelangeli, il colonnello Laria comandante la legione delle R. Guardie di Finanza, il generale Pugliese, il generale Ragioni. L'orazione del prefetto Gasti produsse profonda impressione e la proposta da lui fatta nell'ultima parte di erigere un cippò là ove fu il sanguinoso conflitto, sulla riva della Pinca, in faccia ai sacri nostri confini, suscitò un mormorio di consenso, anche da parte degli allogeni presenti. Il cippo dovrebbe portare questa leggenda:

« Ugo Del Fiume, milite ferroviario fascista, Domenico Tempesta, R. Guardia di Finanzza, qui caddero in conflitto contro facinorosi la vigilia della Pasqua di resurrezione del 1926. Così o Italia i tuoi figli sanno difendere il diritto e le tue Sante leggi ».

Il plauso del Segretario Generale del Fascio a Ugo Dal Fiume

ROMA, 7. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del partito segnala all'ammirazione di tutti i fascisti il nome del segretario del fascio di Prestano Mattegna. Ugo Dalfiume. Il generoso camerata lanciavasi coraggiosamente insieme con guardie di finanza e militi fascisti all'inseguimento di tre malfattori che avevano assalito gli impiegati ferroviari negli uffici della stazione rubando grosse somme dalla cassa. Nell'inseguimento violento ed aspro il Dal Fiume cadeva colpito a morte. Feriti rimanevano colpiti un milite e tre guardie di finanza delle quali una è deceduta. Il fascismo Italiano saluta questo valoroso camerata caduto in un magnifico gesto di coraggio civile.

Nuovi arresti

TRIESTE ,6. — Nel pomeriggio di ieri vennero proseguite le perquisizioni, che portarono a nuovi arresti ed a nuovi fermi, sui quali però viene mantenuto assoluto riserbo. L'opera delle autorità prosegue intensa e infaticabile. I nuovi elementi raccolti sembrano tutt'altro che trascurabili. Sembra, tra l'altro, che nuove complicità siano emerse. I feriti migliorano, ed è ormai certo che alle vittime già annunciate nei giorni scorsi, altre non dovranno aggiungersi.

Vapore italiano che si incaglia nella Manica

LONDRA, 7 — L' Agenzia Reuter comunica:

Stamane, a causa di una fitta nebbia il vapore da carico italiano «Duco» si è incagliato sugli scogli tra Folkeston e Dower riportando una falla allo scafo. Una barca da salvataggio è partita in suo soccorso.

Le disposizioni per la grande cerimonia a bordo della "Cavour"

ROMA, 7. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Per la cerimonia che si svolgerà sulla R. Nave Cavour, il giorno 8 del corr. mese il segretario generale del partito ha emanato le seguenti disposizioni:

I segretari federali alle ore sette del giorno otto dovranno trovarsi alla stazione di Termini nel salone di prima classe per partire con treno speciale alla volta di Fiumicino ove s'imbarcheranno su "mas" e rimorchiatori per raggiungere la "Cavour" ancorata al largo. I segretari federali sbarcheranno poi dalla stessa nave nelle acque di Gaeta verso le ore diciassette e con treno speciale faranno ritorno a Roma.

Gli studenti italiani reduci da Parigi si fermano a Torino

TORINO, 7. — Gli studenti italiani delle Scuole Medie, che hanno compiuto un viaggio d'istruzione nel Belgio, sono giunti provenienti da Parigi, trattenendosi a Torino per visitare la città. Essi si sono recati tra l'altro a Superga, ove il Municipio di Baldissero Torinese, ha offerto in loro onore un ricevimento. Gli studenti hanno fatto quindi ritorno a Torino donde raggiungeranno le rispettive residenze.

I disordini ricominciano a Calcutta
Una moschea attaccata dagli indù

LONDRA, 7. — L'Agenzia Reuter ha da Calcutta: *Dall'inizio dei disordini fino a questa sera si deplorano 35 morti e 400 feriti. Oggi si sono verificati nuovi dsordini. E' stata attaccata una moschea mussulmana.*

Dopo la morte del duca d'Orleans
Un proclama del nuovo pretendente al trono francese

PARIGI, 7. — Il Duca di Guisa ha inviato la lettera seguente a tutti gli amici di mons il Duca di Orleans.

"Capo della casa di Francia per parte di mons. il Duca d'Orleanns, io ne rivendico tutti i meriti, ne assumo tutte le responsabilità, ne accetto tutti i doveri. Io ringrazio tutti quelli al cui affetto e devozione ha raddolcito i quarantanni di esilio di quegli che Dio ha voluto richiamare a se. Esiliato io stesso a mia volta, come pure il mio figlio, io domando loro di portare su noi la loro fede ed il loro attaccamento. Conto sulla disciplina di ciascuno per raggiungere lo scopo che ogni francese ha la grandezza e la prosperità della nostra cara patria. Firmato Giovanni".

La crisi jugoslava non ancora risolta

BELGRADO, 7. — La situazione politica è immutata. La crisi ministeriale segue il corso normale. Il Re ha ricevuto stamane Carlo Covakcevich, rappresentante del gruppo radicalista, e Marco Tripkovich, presidente della Camera. Nel pomeriggio il Re ha ricevuto Pasic e poscia Radic.

Il ritorno degli aviatori che valicarono l'Atlantico
Il significato del "Plus ultra" secondo Re Alfonso

HUERVA, 5. — L'incrociatore argentino «Buenos Ayres» con a bordo gli aviatori spagnoli che hanno compiuto il raid attraverso l'Atlantico è giunto in porto alle ore 10. Scortato dalla squadra spagnola e da numerosi velivoli ha sfilato innanzi all'incrociatore spagnolo «Cataluna» sul quale si trovava il Re Alfonso XIII. Il comandante Franco ed i suoi compagni di volo hanno ricevuto dal Re le più vive felicitazioni per il successo della loro impresa. Alfonso XIII ha loro detto che il raid aveva dimostrato l'alto valore della aviazione spagnola. Il comandante dell'incrociatore «Buenos Ayres» ha trasmesso al Re di Spagna un mesaggio di saluto del popolo e del governo argentino. Tutto il corpo diplomatico americano presente alla cerimonia ha espresso le felicitazioni più calorose.

Il Re con gli aviatori, coi marinai argentini e con le autorità si è recato al convento Francescano della Rabida donde partirono nel 1492 le caravelle di Cristoforo Colombo. Quivi vivamente acclamato Re Alfonso ha pronunciato un discorso in cui fra l'altro ha detto:

« Al di sopra dell'idea sta il sentimento della patria per la quale tutti dobbiamo lavorare. Questo raid significa che se la Spagna dette un giorno la vita all'America contraendo, in seguito al gigantesco sforzo un esaurimento del quale essa sta ora rimetendosi, la Spagna deve fare assegnamento sull'America per far valutare i suoi interessi nell'antico continente e tutti due devono lavorare all'unisono per dare la pace al mondo e con la pace il progresso e la libertà. Tale è il significato del «Plus Ultra», significato sul quale l'intera Spagna si trova fermamente d'accordo».

Gli aviatori spagnoli giunti a Tripoli

TRIPOLI, 7. — Nel pomeriggio hanno ammarrato gli aviatori spagnoli capitano Loriga e capitano Gallarsa, che debbono effettuare il raid Madrid-Manilla. Gli aviatori, partiti stamane da Algeri, approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche anno puntato su Tripoli sorvolando la Tunisia. Il terzo apparecchio che era pilotato dal capitano Esteve, ha dovuto ammarrare a Tunisi alle 13.59. I suoi compagni ignorano se egli potrà raggiungerli. Il percorso Algeri-Tripoli è stato compiuto in 5 ore e 55 minuti, ad una media oraria di 180 chilometri e ad una quota di oltre 2 mila metri.

I capitani Loriga e Gallarsa a quali gli aviatori italiani hanno offerto una cordialissima ospitalità, partiranno domani mattina alle ore 7 per Bengasi.

Ancora sulla conferenza di Luca Cortese

Una lettera del prof. Lami

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Voglia perdonare la libertà che mi prendo rivolgendomi a Lei, in seguito all'articoletto comparso sul suo stimato foglio, il 31 marzo u. s., firmato A. B., a proposito di una mia recensione sulla conferenza tenuta al Sociale da Luca Cortese.

Avrei dovuto rispondere prima, lo so, anche per non lasciar credere al pubblico udinese che ho torto marcio; ma ci sono state le Feste Pasquali di mezzo e l'agnello della pace mi ha suggerito di non turbare con le mie chiacchere il mite raccoglimento delle coscienze.

Ma, ora, mi permetta, è bene mettere le cose a posto.

Anzi tutto mi rivolgo a Lei, sig. Direttore, perchè ho il piacere di conoscerla, mentre non so chi sia il sig. A. B., che mi attacca, nascondendosi. Non c'è ragione e non è bello. Io ho l'abitudine di firmare sempre i miei modestissimi articoli, che il «Gazzettino» ospita gentilmente, perchè di quanto dico, sia giusto o no, amo essere padre legittimo; il sig. A. B. invece, ama l'ombra: o è un mio caro amico che vuol dirmi delle cose carine senza averne l'aria, o è un tale che non ha cuore di riconoscere i suoi parti più o meno letterari. Mi sembra una persona intelligentina, ma per me è un ignoto, cui non saprei come rispondere.

Quindi, mi rivolgo a Lei.

Non si spaventi, sarò breve.

E' evidente che tanto il sig. A. R. quanto Ella, sig. Direttore, pensano che io abbia voluto dare una lezione d'Italiano ai friulani. Ahimè! So quanto sono apprezzate da chi ha l'obbligo di riceverle, si figuri se vado a darle a chi può farne bellamente a meno. No, sig. Direttore; io ho voluto semplicemente dire che il pubblico (noti, ho detto pubblico e non popolo, il che è ben differente) che il pubblico udinese, quello cioè che va a Teatro a sentire tante e tante cose diverse, questa volta, disertando quasi completamente la sala, aveva perduto una bella occasione di sentir uno parlare meravigliosamente l'italiano. Che quest'uno sia poi stato Luca Cortese o Pinco Pallino, a me non importa. Io non confondo mai l'uomo con l'artista. Da modesto critico teatrale di provincia giudico quanto il palcoscenico del buon Sociale mi presenta davanti e non vado mai più in là di quello che l'illusione della ribalta fornisce.

Ho esaltato troppo Luca Cortese? Ma, giusto Cielo, tutti i più illustri critici letterari d'Italia (potei fare nomi e nomi) tutti i più severi pubblici delle più grandi città (Milano, Roma, Firenze, Bologna) hanno profuso lodi ed applausi entusiastici per il «magnifico parlatore», la migliore aristocrazia di Milano ha gremito le sale del Cova per sentirlo parlare, il suo stesso giornale, egregio sig. Direttore, ha speso parecchie righe per esaltarlo e presentarlo al pubblico con parole veramente calde di entusiasmo e di ammirazione che non riporto perchè chiunque le può leggere, che male c'è, dunque, se anch'io, dopo averlo sentito, affascinato dal suo bel dire, l'ho esaltato ed ho lamentato che il pubblico udinese non sia andato ad ammirarlo?

E lei, sig. Direttore, si è sentita offesa ed ha parlato di «rozzezza, di passatismo, d'imbecillità, di caparbietà» del popolo friulano» ed il sig. A. B. di «Udine, Beozia d'Italia, di analfabetismo», ecc. ecc. tutte cose che io avrei dette o fatte capire nel mio articolo. Ma via! Ma dice sul serio? Senta. Per quanto «piovuto» nel Friuli, come Ella gentilmente dice, quasi fossi un bolide o una delle sette piaghe d'Egitto o nella migliore delle ipotesi lo Spirito Santo disceso a illuminare chissà quali apostoli, so quale squisito senso d'arte vi sia in questa nobile regione d'Italia, quanto alto valore abbiano i suoi letterati passati e presenti e sempre, quando ho potuto, ho, con la mia opera (sempre modesta) di giornalista e di conferenziere, esaltato e messo in luce il valore intellettuale friulano. Ragione per cui mi sono permesso di meravigliarmi quando di fronte ad una manifestazione artistica il pubblico udinese ha disertato.

Che se poi le ragioni per le quali il pubblico non è venuto a sentir Luca Cortese, sono di ordine morale, l'articolo del sig. A. B. e la sua nota, sig. Direttore, sono ancor più inopportune; perchè è facile comprendere, spero, che io ho esaltato Luca Cortese come parlatore elegante e stilista perfetto e non come uomo. Non mi riguarda. Anche ora che i giornali parlano di lui in altro modo, non cessa d'essere un magnifico artista della parola e della frase. Ed allora?

Egregio Direttore, mi accorgo che abuso della sua pazienza. Le tolgo quindi lo incomodo, pregandola di dire al signor A. B., giacchè Ella lo conosce, che io non monto su altra cattedra che quella modestissima riservatami dalla Minerva, che non pretendo, io, di elevare e illuminare il popolo friulano, che brilla assai di luce propria, ma che, da buon italiano, amo e venero la mia lingua che vorrei parlare e scrivere bene, che invidio e ammiro tutti quelli che ne fanno perfetto uso, fossero anche i più umili ed operosi esseri della terra, e che invece non posso soffrire chi, essendo nato sotto il bel cielo d'Italia, non si cura di conservare intatto il ricco patrimonio che i nostri grandi di ogni tempo ci hanno lasciato in retaggio.

Questo dica al signor A. B.

Le chiedo venia del disturbo e la prego di credermi, coi migliori ossequi,

dev. *prof. Adriano Lami*
critico teatrale del «Gazzettino».

***

Come il prof. Lami vede dalla pubblicazione della sua lettera, gli abbiamo conceduto il perdono per la libertà che egli si è preso, rivolgendosi a noi per «mettere le cose a posto», anche s'egli viene a compiere questo suo lavoro un po' in ritardo causa le Feste Pasquali e il suggerimento che gli ha dato l'agnello della pace «di non turbare con le sue chiacchiere, il mite raccoglimento delle coscienze». Ci sarebbe sembrata scortesia il non concedergli un tale perdono, e non gliela volevamo usare, tanto più trattandosi del Cortese, «il mecenate magnifico, il parlatore affascinante e perfetto, l'artista eletto ed elegante».

Il prof. Lami ha voluto semplicemente lamentare che... «il pubblico udinese» non il «popolo» udinese, ma soltanto «il pubblico udinese che va a teatro a sentire tante e tante cose diverse, questa volta, disertando quasi completamente la sala, aveva perduto una bella occasione di sentir uno parlare meravigliosamente l'Italiano». A lui, prof. Lami, non importa che quest'«uno» fosse Luca Cortese o un altro «Uno» qualsiasi. Ma forse, (e il prof. Lami vorrà concedere al nostro buon pubblico la piccola, minuscola libertà di pensare a suo modo) forse la cosa potè importare a quel tale «Pubblico Udinese»; un modesto pubblico di provincia, con tutte le fisime e i pregiudizi del pubblico «provinciale», certo inferiore, almeno per quest olato, al pubblico delle più grandi città, come Roma, Firenze, Milano, Bologna.....

— Altri parlatori affascinanti e perfetti (avrà fors'anco pensato il nostro pubblico) non mancheranno in avvenire come non sono mancati nel passato... e per avventure più «eletti....» C'è tanta eloquenza in Italia!....

Anche il nostro giornale «ha speso parecchie righe per esaltare al pubblico Luca Cortese con parole veramente calde di entusiasmo e di ammirazione»: ma il prof. Lami, benchè «modesto critico teatrale di provincia», non ignora certamente l'origine comunissima delle stamburate preannunziatrici di spettacoli straordinari, come la grande fortuna riservata a Udine di poter ascoltare il «magnifico parlatore...» Sono gli stessi artisti e impresari che, appieno convinti della loro straordinarietà, mandano, come avanguardia del «fenomeno eccezionale» bell'è pronti gli articoli che i modestissimi giornali di provincia hanno la compiacenza di stampare.....

E tronchiamo senz'altro la risposta, anche perchè non diventi più lunga della lettera; e la tronchiamo con un'amichevole stretta di mano al prof. Lami che sa «quale squisito senso d'arte vi sia in questa nobile regione d'Italia (il Friuli, Udine) e quanto alto valore abbiano i suoi letterati passati e presenti»..ecc. Una stretta di mano amichevole, che significa tutta la nostra gratitudine di friulani verso il prof. Lami, dopo la sua ammissione tanto onorifica per i nostri letterati passati ed eziandio per i presenti. Osiamo quindi sperar bene anche per i futuri!

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. avv. cav. Serra — P. M. avv. cav. Sacerdote

PIAZZISTA POCO SCRUPOLOSO

Tale Guido Botta si trovava, tempo fa quale piazzista presso la signora Bigi di Pordenone e fu dalla stessa incaricato della distribuzione di alcune centinaia di serie di un romanzzo a puntate edito dalla casa Vecchi di Milano. Ma il Botta non sembrò eseguire l'incarico colla maggior scrupolosità e fu perciò denunciato per appropriazione della somma di lire 314.25 valore delle serie del romanzo.

Il Tribunale ritiene il Botta responsabile e lo condanna a mesi 4 e lire 100 di multa colla condizionale.

UN FURTO DI TREMILA LIRE

Certo Boschian ebbe un giorno a lamentare un furto di tremila lire scomparse dai cassetti di un armadio di cui egli stesso teneva le chiavi. Le indagini accertarono che il furto era stato commesso da persona che possedeve le chiavi del cassetto, pure esse asportate dalla giacca del Boschian momentaneamente incustodita.

Il ladro fu identificato in tale Ettore Rossini il quale fu perciò rinviato a giudizio per furto qualificato: ed il Tribunale affermando la sua reità, lo condannò ad un anno e spese col beneficio della condizionale.

CONDANNATO IN CONTUMACIA

Il contadino Domenico Mauro da Zompitta aveva assunto alle proprie dipendenze tale Battista Nardoni: dopo quattro mesi di servizio, il Nardoni fu colto mentre usciva alla camera del padrone, il quale nello stesso giorno, ebbe a lamentare lo scasso di un mobiletto ed un furto di lire trecento.

Per sospetti, aggravati dalla sua scomparsa, il Nardoni fu denunciato e ieri il Tribunale lo giudicò in contumacia. Essendosi ammesso il danno lieve, il domestico fu cnodannato ad 8 mesi col beneficio della condizionale.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore dott. Valussi — P. M.: avv. Marin — Concelliere: Aita.

ESAGERATO!...

Sebastiano Piccoli fu Pietro di anni 56 nativo di Colloredo di Montalbano, senza fissa dimora fu condannato ieri in contumacia a 15 giorni di arresto per avere il 29 ottobre u. s. alzato il gomito in modo esagerato ed indecente.

FRA LAVORATRICE E DATOR DI LAVORO

Lucia Buiatti in Maroè fu Amadio di anni 46 dimorante a Cussignacco, occupata presso il Pastificio Menazzi, alla fine del gennaio ultimo fu licenziata. Il 3 febbraio, malcontenta della decisione presa a suo riguardo dal cav. Mario Menazziz, si recò nel di lui studio per chiedere spiegazioni. Avutele, la Buiatti, uscendo, pronunciò contro il principale gravi offensive parole, per le quali, a tutela della sua reputazione, il cav. Menazzi ricorse alla Pretura. E ieri, il Giudice, licenziò anche egli la Buiatti, ma dopo averla condannata a 85 lire di multa; pena sospesa e non iscritta nel casellario.

LA COSA NON COSTITUIVA REATO

Comparvero in Pretura: Rosa Filipponi fu Gioacchino di anni 61 abitante in via Rialto 5 e Daniele Cattaruzza fu Daniele di anni 58 abitante in via Jacopo Marinoni, imputati di contravvenzione: la prima, perchè si faceva rappresentare nel suo esercizio senza la prescritta autorizzazione dell'autorità di P. S.; il secondo perchè, senza la predetta autorizzazione, gestiva abusivamente l'esercizio di lei. Questo fu constatato ancora nel 13 agosto 1925.

All'udienza, la Filipponi (e il Cattaruzza afferma) dice che ella non cedette mai l'esercizio a nessuno.

Il giudice li assolve entrambi perchè il fatto non costituisce reato.

USTIONATO DA UNA FIAMMATA DI BENZINA

Ettore Zanor di Giuseppe di anni 22, abitante in Vicolo Sillio 5, ieri mattina, a Terenzano, accidentalmente fu investito alla faccia da una fiammata di benzina. Al nostro Ospedale, gli furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado, guaribili in 10 giorni.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In occasione del loro matrimonio: Maria Colussi e Carmelo Roman L. 10; in morte di Gio Batta Rea: Moro Annetta 6; in occasione della Pasqua: signora Bosero 100.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Gio Batta Rea Segretario benemerito del R. Collegio Nazionale Uccelis: il R. Collegio stesso ha versato L. 200 per iscrivere il nome dell'Estinto fra i soci perpetui.

Congregazione di Carità. — In morte del comm. Francesco Minisini: geom. Luigi Taddio 10; di Gio Batta Rea: avv. Pietro Coceani 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Francesco Minisini: Cremese Riccardo 10, Tomadoni Giuseppe 5; di G. B. Rea: Tomadoni Giuseppe 5. Italico e Teresa Rubbazzer 20, Cremese Riccardo 10; di Pellegrini Maria: Vau Ettore 10. Oblazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo 100. Augusto Bosero 50.

Orfani di guerra in morte del co Filippo Florio: dott. cav. Alessandro Franchi 10; di Buttazzoni ved. Metz: famiglia Sacchetto 10; di Rea Giovanni Battista: Gemma Michelini 10; prof. Zuccaro Odella 10; di Giulia Palazzi in Feruglio: dott. Virginio Doretti 5, Pagnutti Gino 5.

Pia Unione Dame della Carità — nobildonna Luisa Rocchis e famiglia in sostituzione di fiori per adornare la tomba dei loro cari L. 30.

Rifugio Bambin Gesù. — in occasione della S. Pasqua: S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi 100, N. N. 50, N. N. 100, le patronesse offrirono alle bambine le uova.

***

La Banca Commerciale Italiana, Succursale di Udine ha elargito: all'Educatorio «Scuola e Famiglia» lire 200; alla locale Sezione Madri e Vedove di guerra 300.

Comunicato

La Ditta **SAVINO DI CHIANO,** via Ronchi 100, Udine, offre a osti e famiglie, **ottimi vini da pasto e di lusso** a prezzi convenientissimi. Servizio a domicilio.

MANGIA, BEVE, NON PAGA... MA SA PERALTRO MORSICARE

Nella trattoria di Angelo Pittana (Via Paolo Sarpi), il mattino del 27 mese sorso, si presentò il pregiudicato Raffaele Niggi di anni 31, bracciante, senza fissa dimora; mangiò, bevve... e al momento di pagare (un conticino di lire 17.50) vi si rifiutò per la semplice ragione che era sprovvisto di denaro.

Intervenne, chiamato dal trattore, l'agente di P. S. Stanislao Jamesck, il quale cercò di persuadere il Niggi a soddisfare il suo debito, ma inutilmente. Anzi, il Niggi, impermalito, si ribellò e si scagliò contro l'agente morsicandogli il pollice dalla mano destra.

Fu condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione e 115 lire di multa.

GIOVINETTA INVESTITA DA UN'AUTOMOBILE

Ieri nel pomeriggio, un'automobile, transitando per Pagnacco, investì accidentalmente la sedicenne Lucia Parussatti di Luigi, atterrandola e causandole lesioni abbastanza gravi al piede sinistro.

Trasportata con la stessa automobile all'Ospedale di Udine, l'infortunata fu ivi accolta e dichiarata guaribile in 15 giorni.

MANEGGIANDO UNA RIVOLTELLA

Ieri mattina fu ricoverato all'Ospedale tale Luigi Marcuzzi di Angelo di anni 31 da Buia, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco al gomito destro con ritenzione del proiettile. Il Marcuzzi riferì d'essersi ferito accidentalmente, maneggiando una rivoltella. Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una decina di giorni.

L'Escursione del Touring in Calabria

Fervono i preparativi per la grande Escursione Nazionale in Calabria che si svolgerà dal 21 al 28 maggio p. v.

Arrivano al Touring importanti adesioni che dimostrano come l'idea di questo viaggio abbia incontrato il favore non solo dei soci, ma di moltissimi Enti e Autorità, e come l'iniziativa del Touring sia apprezzata, non solo in Calabria e in Italia, ma anche fuori, tra gli iscritti vi sono già alcuni soci inglesi.

Molte Camere di Commercio del Regno e molti Comizi e Consorzi Agrari hanno aderito esprimendo con lusinghiere parole il loro compiacimento per la coraggiosa impresa del grande Sodalizio. E come questi si faranno rappresentare per studiare sul posto le condizioni di quella magnifica e obliata regione d'Italia, così qualche Banca ha già assicurato l'intervento di propri funzionari per lo studio del credito calabrese.

Sono iniziative queste che si inquadrano perfettamente negli intendimenti che il T. C. I. ha espresso annunciando l'organizzazione del viaggio in Calabria. Tutto questo accrescerà l'importanza della manifestazione che è destinata a divenire un successo grandioso per la bellezza di paesaggio prima d'ora quasi sconosciuto causa le difficoltà dei trasporti e degli alloggi; per le dimostrazioni d'affetto con i calabresi stanno preparando ai fratelli delle altre regioni, e anche per le benefiche conseguenze che deriveranno dalla reciproca conoscenza alle condizioni future di quelle patriottiche provincie.

Poichè il numero dei posti disponibili è limitatissimo, il Touring avverte coloro che intendono di partecipare, di non tardare ad inscriversi, perchè si prevede che le iscrizioni dovranno essere chiuse prima del termine stabilito.

Chi non ha ancora ricevuto il programma particolareggiato dell'Escursione, lo può chiedere alla Sede (Corso Italia N. 10 — Milano).

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine